

Alla ricerca del paese perduto (parte 2)

Ovvero come uno stupendo paese si apre al turismo...

Questa volta è un turista francese che, al contrario di Indiana Jones, è fornito, lui, di un GPS. Arriva facilmente all'ingresso di Campiglia, ai piedi della Rocca, un posto che, in paese, chiamano 'Albero di Cecchino'.

VARCO ATTIVO O VARCO CATTIVO?

Si trova davanti una telecamera con uno schermo che recita '**varco attivo**', nessuna altra indicazione. Tira fuori il suo vocabolarietto : varco = passage. Allora il passaggio è permesso? Strano che non ci sia una specie di semaforo verde o rosso!!! Mentre sta pensando, un signore del luogo col suo canino lo informa: '**un si po' passa**' !

Dopo un lungo dialogo a gesti, il turista parcheggia dove indicato e zaino in spalla si dirige nel centro del paese.

PEGGIO PER CHI NON CAPISCE L'ITALIANO

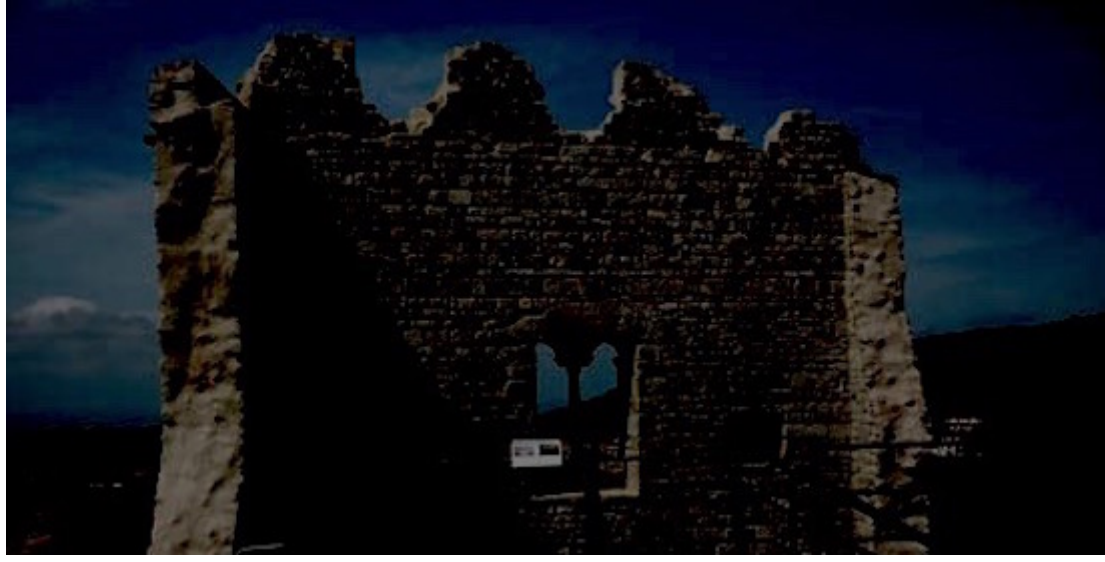
Rimane incantato e cerca informazioni : con difficoltà, sempre a gesti, trova l'ufficio turistico che sta chiudendo, ma dove gli viene consegnato l'ultima copia di un opuscolo '*Artisti e scrittori per le vie di Campiglia Marittima*'. Finalmente !! potrà scoprire qualcosa di questo borgo incantato... Solo che, oh no, è scritto soltanto in italiano...



Non si scoraggia mangia un'ottima pizza in piazza, e si gode il volo delle rondini e il tramonto seduto al bar.

LA ROCCA DA FAR PAURA

Si è fatto buio, ma lui ha studiato la pianta del paese appesa al muro e così decide di arrivare alla macchina passando dalla Rocca: sarà emozionante.



Ma, alla Rocca, solo le mura sono romanticamente illuminate di luce diffusa, tutto il resto è al buio e solo con qualche difficoltà raggiunge la sua vettura, pensando che il paese è stupendo ma poco accogliente per i visitatori!

Comitato per Campiglia

Simona Lecchini Giovannoni

PS:

E meno male che non sapeva l'italiano perché così non ha visto che uno degli importanti scrittori che hanno soggiornato a Campiglia, ricordato con tanto di lapide, forse era ancora vivo, stando alle date citate nell'opuscolo... (Renato Fucini, 1843-1921, che risulterebbe a Campiglia dal 1943 al 1949 !!)

Renato Fucini

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

Renato Fucini (Monterotondo Marittimo, 8 aprile 1843 – Empoli, 25 febbraio 1921) è stato un poeta e scrittore italiano, noto anche con lo pseudonimo e anagramma di **Neri Tanfucio**.

Indice [nascondi]

- 1 Biografia
- 2 Opere
- 3 Note
- 4 Bibliografia
- 5 Voci correlate



Antonio Ciseri, ritratto di Renato Fucini, 1880 ca.



RENATO FUCINI

Nasce a Monterotondo, vicino Massa Marittima, l'8 aprile 1843. Il padre, David, è un medico facente parte della commissione sanitaria governativa per la cura delle febbri malariche e per questo motivo l'anno successivo si trasferisce con la famiglia a Campiglia Marittima, dove vivranno fino al 1949. Il poeta trascorre la sua infanzia in quella via che porta oggi il suo nome e a questi anni sono legati i primi contatti con la natura della Maremma che riaffioreranno nelle sue opere successive. Di un incontro con Giosuè Carducci scriverà:

"e ricordando, venimmo, fra liete esclamazioni, ad osservare come molti punti di contatto avessero a quei tempi le nostre esistenze"

Opuscolo del Comune